

SPAZIO BELLAVISTA

Concorso d'architettura con procedura libera a una fase
per la progettazione del Nuovo Centro polifunzionale del Comune di Manno



Rapporto della Giuria

8 - 9 gennaio 2019

INDICE

1 | PREMESSA

2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA

- 2.1 Committente e attori della procedura
- 2.2 Basi legali
- 2.3 Genere e tipo di concorso
- 2.4 Condizioni di partecipazione
- 2.5 Montepremi e acquisti
- 2.6 Giuria

3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA

- 3.1 Consegna dei progetti
- 3.2 Esame preliminare dei progetti
- 3.3 Criteri di valutazione dei progetti
- 3.4 Primo turno di valutazione
- 3.5 Secondo turno di valutazione
- 3.6 Turno di controllo
- 3.7 Graduatoria e assegnazione dei premi e degli acquisti

4 | RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO

- 4.1 Considerazioni generali
- 4.2 Raccomandazioni della Giuria per la continuazione del mandato

5 | COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

6 | APPROVAZIONE

7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

8 | COMMENTO AI PROGETTI

1 | PREMESSA

Il Municipio di Manno, sulla base di un sondaggio effettuato nel 2017 presso la popolazione, nonché in seguito al messaggio municipale 5/2018 approvato dal Consiglio Comunale, ha deciso di bandire il concorso d'architettura per la progettazione del Nuovo Centro polifunzionale "Spazio Bellavista" del Comune di Manno. Già nel 2012 la Fondazione Diamante ed il Comune avevano organizzato nel medesimo comparto, denominato "Bellavista", un concorso d'architettura per la realizzazione di un laboratorio protetto ed una serie di stabili abitativi, che purtroppo non ha avuto seguito a causa di alcune vicissitudini.

Il Nuovo Centro Polifunzionale, che è stato oggetto del concorso, accoglierà i seguenti contenuti:

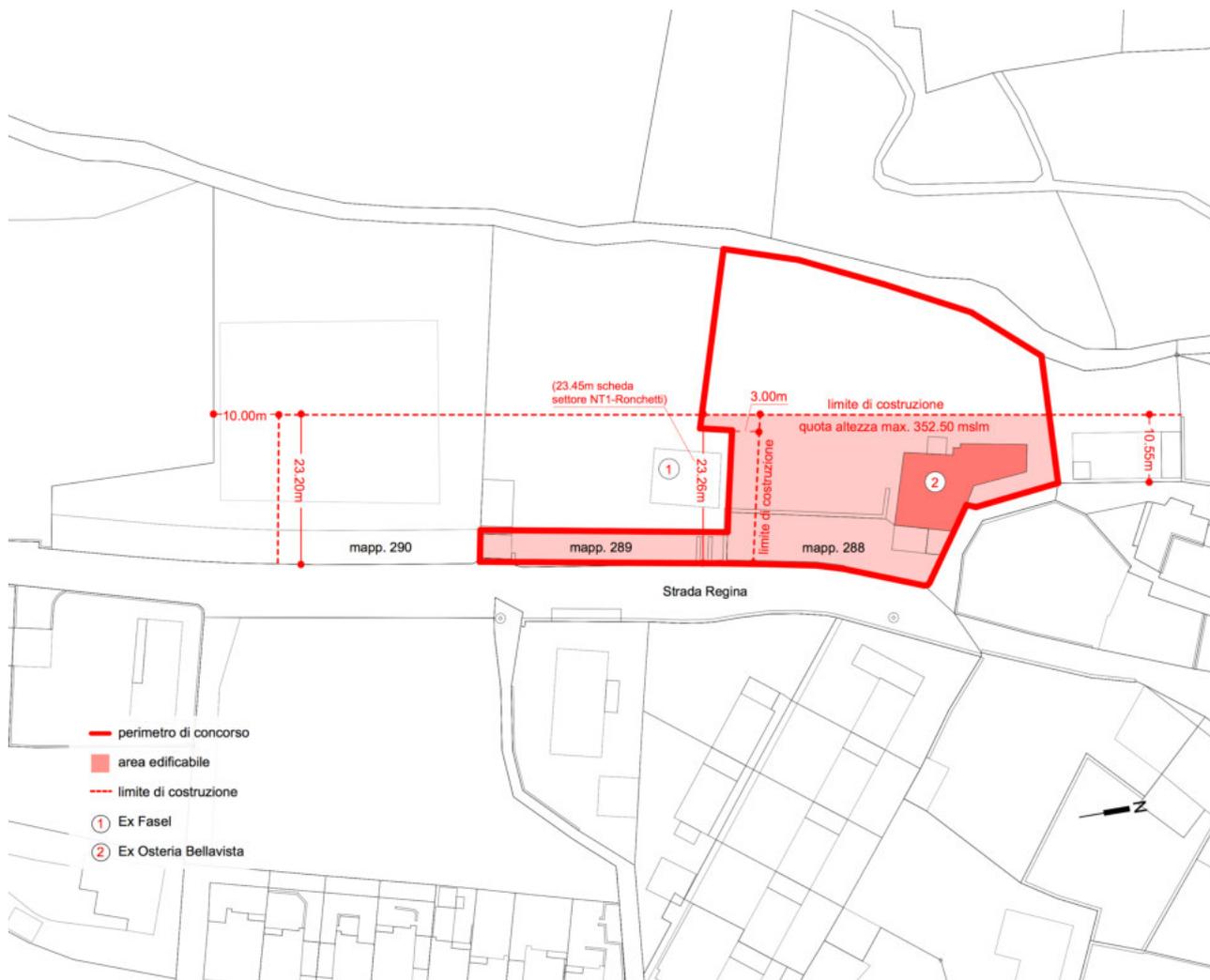
- Spazi esterni aggregativi e d'incontro
- Sala multiuso comprensiva di locale scout e locale pre-asilo
- Cucina
- Biblioteca "Porta Aperta"
- Ufficio e sala riunioni
- Cantina del vino
- Locali tecnici, locale magazzino e pulizie

Oltre ai contenuti sopra citati si è previsto l'ampliamento provvisorio del posteggio Ronchetti, situato lungo la Strada Regina, con l'aggiunta di ulteriori 15 posti auto.

Il terreno che è stato messo a disposizione per la progettazione, servito dalla Strada Regina e dalla Via Lavatoio, corrisponde al mappale 288 e a parte del mappale 289 confinante. Il perimetro di concorso ha definito la superficie all'interno della quale è stato possibile sviluppare le soluzioni progettuali. Il limite di costruzione ad ovest, invece, ha indicato il limite tra l'area edificabile (area rossa) e l'area collinare all'interno della quale è stato possibile proporre soluzioni di sistemazione esterna e di miglioramento paesaggistico.

Tramite il confronto tra proposte differenti, il committente ha auspicato di individuare il progetto che meglio rispondesse ai seguenti criteri:

- l'identità e la riconoscibilità dell'edificio e dei suoi spazi esterni, quale struttura pubblica ed il cui carattere architettonico sia rappresentativo e confacente all'attività svolta;
- la capacità del nuovo edificio di stabilire dei rapporti sia con il nucleo storico di Manno, sia con un ipotetico sviluppo edilizio che potrebbe verificarsi in futuro sui mappali 289 e 290;
- la flessibilità e la funzionalità, quali parametri per la progettazione e la distribuzione degli spazi del programma;
- il contenimento dei costi per un investimento totale massimo valutato in CHF 2'800'000.- (IVA 7.7% esclusa), comprendente il CCC 2, il CCC 4 e il CCC 5 relativo al Codice dei costi di costruzione svizzero, senza pregiudicare le esigenze architettoniche e funzionali.



2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA

2.1 Committente e attori della procedura

Il committente del concorso è il Comune di Manno. L'organizzazione del concorso è affidata allo Studio d'architettura Snozzi Groisman & Groisman di Locarno, nella persona dell'architetto Gustavo Groisman, e allo Studio d'architettura Architetti Tibiletti Associati di Lugano, nella persona dell'architetto Stefano Tibiletti.

2.2 Basi legali

La procedura è assoggettata alle seguenti normative:

- la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb; RL 730.100), del 20 febbraio 2001;
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP; RL 730.110), del 12 settembre 2006;
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, edizione 2009, versione italiana.

2.3 Genere e tipo di concorso

Il procedimento scelto è stato l'organizzazione di un concorso di progetto ad una fase, a procedura libera, ai sensi dell'art. 8 LCPubb, dell'art. 20 lett. b) RICPubb/CIAP e degli artt. 3 e 6 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142. Il concorso ha seguito una procedura anonima, pertanto l'accertamento dei nominativi degli autori, la pubblicazione finale del rapporto della Giuria e l'esposizione degli elaborati, è avvenuto a seguito del giudizio finale della Giuria. La lingua ufficiale dell'intera procedura è stata l'italiano.

2.4 Condizioni di partecipazione

Al concorso sono stati ammessi gli architetti con domicilio civile o professionale in Svizzera, che adempiono ai requisiti d'idoneità richiesti dall'art. 34, cpv. 1, lett. d) del RLCPubb/CIAP e sono in possesso di un titolo di studio conferito da una scuola politecnica federale o da una scuola svizzera o estera equivalente o sono iscritti nel Registro A degli ingegneri e architetti (REG A) oppure sono in possesso di un titolo di studio conferito da una scuola universitaria professionale o da una scuola superiore svizzera o estera equivalente o sono iscritti nel Registro B degli ingegneri e architetti (REG B). Per iscriversi al concorso, l'architetto ha dovuto consegnare l'autodichiarazione firmata sul rispetto dei principi procedurali, la documentazione e il deposito richiesti nel programma di concorso.

2.5 Montepremi e acquisti

Il committente ha messo a disposizione della Giuria un montepremi di CHF 92'000.- (IVA 7.7% esclusa) per l'attribuzione di un minimo di 4 ad un massimo di 8 premi ed eventuali acquisti. L'importo massimo per eventuali acquisti corrisponde al 40% del montepremi.

2.6 Giuria

La Giuria che ha esaminato e giudicato i progetti è così composta:

Presidente	Roberto Ferroni, Vicesindaco, Dicastero edilizia pubblica e sicurezza
Membri non professionisti	Monica Maestri Crivelli, Municipale, Dicastero Finanze ed economia, Servizi e consorzi
Membri professionisti	Erik Bianchi, Architetto, dipl. AAM, Lugano Orsola Zannier, Architetto, dipl. IUAV, Lugano Nathalie Rossetti, Architetto, dipl. ETH, Zollikon
Supplenti	Giorgio Rossi, Sindaco, Dicastero Amministrazione e Ambiente Nicola Probst, Architetto, dipl. UC Berkeley, Lugano

3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA

La Giuria si è riunita i giorni 8 e 9 gennaio 2019, dalle ore 9:00 alle ore 18:00, presso la Sala Aragonite di Manno, negli spazi destinati al rifugio della Protezione Civile, per l'esame dei progetti pervenuti. Per la valutazione dei progetti hanno fatto riferimento il programma di concorso, i documenti allegati e il documento "Risposte alle domande", messi a disposizione di tutti i partecipanti. L'architetto Orsola Zannier entra in funzione come membro della Giuria in sostituzione dell'architetto Nicola Probst.

3.1 Consegna dei progetti

Come attesta il brevetto notarile n° 2780 del 6 dicembre 2018, redatto dal notaio avv. Massimo Bionda (Studio legale e notarile Cattaneo Bionda Mazzucchelli) e messo a disposizione della Giuria, il Committente ha ricevuto 46 progetti, con le relative buste d'autore, nel rispetto delle modalità di consegna. I progetti di concorso pervenuti, numerati secondo l'ordine di consegna della documentazione, sono associati ad un numero e ad un motto di riconoscimento:

Progetto n. 01	PIETRA MILIARE	Progetto n. 25	LA GIOCONDINA
Progetto n. 02	RE	Progetto n. 26	PORTAINNESTO
Progetto n. 03	INTRA MUROS	Progetto n. 27	PORTA
Progetto n. 04	ZETA	Progetto n. 28	HI-HAT
Progetto n. 05	PALINSESTO	Progetto n. 29	CARLANDRE
Progetto n. 06	PORTA BELLAVISTA	Progetto n. 30	KAIKILLE
Progetto n. 07	CONFINE	Progetto n. 31	MIRA D'OR
Progetto n. 08	PORTA NUOVA	Progetto n. 32	BABILA
Progetto n. 09	SFUMATURE DEL BOSCO	Progetto n. 33	TORRETTA
Progetto n. 10	TERRAZZE	Progetto n. 34	EVA
Progetto n. 11	BELVEDERE	Progetto n. 35	MANNOPOLI
Progetto n. 12	DON CAMILLO	Progetto n. 36	PIAZZA BELLAVISTA
Progetto n. 13	BINOCOLO	Progetto n. 37	QUA LA MANNO
Progetto n. 14	S.L.V.L.V	Progetto n. 38	TRE PIAZZE
Progetto n. 15	INSIEME	Progetto n. 39	SGUARDO SUL PAESE
Progetto n. 16	LA STRÉCIA	Progetto n. 40	BOAVISTA
Progetto n. 17	AL LAVATOIO	Progetto n. 41	TRIS
Progetto n. 18	IN BELLA VISTA	Progetto n. 42	LUDICO
Progetto n. 19	MOBY DICK	Progetto n. 43	PIERRE
Progetto n. 20	PIAZZETTA	Progetto n. 44	TERRAZZA BELLAVISTA
Progetto n. 21	CUCU'	Progetto n. 45	LAPIS
Progetto n. 22	TASÈL	Progetto n. 46	CALEIDOSCOPIO
Progetto n. 23	GEODE		
Progetto n. 24	FORTE MANNO		

3.2 Esame preliminare dei progetti

I progetti consegnati dai partecipanti sono stati esaminati preliminarmente, senza valutazioni in merito, per la verifica dell'adempimento delle condizioni di programma. Tale esame è stato affidato ai coordinatori del concorso, che hanno allestito e consegnato alla Giuria un rapporto con i risultati della verifica, illustrando il contenuto di tale rapporto e la metodologia adottata per il controllo dei progetti. I temi verificati durante l'esame preliminare sono stati:

Rispetto anonimato | Alla presenza del notaio avv. Massimo Bionda, la Giuria ha confermato di potersi esprimere nel rispetto dell'anonimato.

Completezza della documentazione | Sono state riscontrate delle lacune nella completezza della documentazione consegnata, giudicate di lieve entità e riportate nell'esame stesso.

Rispetto parametri di PR | Sono state riscontrate delle criticità minori relative alle disposizioni del programma di concorso.

Rispetto programma spazi | Sono state riscontrate delle criticità relative alle disposizioni del programma di concorso, in particolare in merito all'indipendenza dei locali e alla conformazione modulare della Sala multiuso.

Superfici e volumi | Non sono state riscontrate delle criticità rilevanti relative alle superfici e ai volumi dei differenti progetti.

Le lacune riscontrate durante l'esame preliminare sono state considerate di lieve entità, pertanto tutti i 46 progetti sono stati ammessi all'esame della Giuria.

3.3 Criteri di valutazione dei progetti

I progetti sono stati valutati secondo i criteri di valutazione indicati nel programma di concorso:

Urbanistica

- qualità urbanistiche del progetto;
- inserimento nel sito;
- rapporto con gli edifici esistenti e il paesaggio circostante;
- chiarezza e riconoscibilità del concetto.

Architettura

- coerenza delle scelte architettoniche, costruttive e strutturali;
- riconoscibilità del carattere pubblico dell'edificio;
- qualità spaziali e funzionali degli spazi interni ed esterni;
- flessibilità d'uso e di relazione tra le diverse funzioni.

Aspetti finanziari

- economicità dell'edificio e il rispetto del parametro di costo massimo stabilito.

3.4 Primo turno di valutazione

La Giuria ha concordato di procedere discutendo i progetti in assemblea plenaria, con la modalità di esclusione a turni, garantendo la possibilità di reintegrare nella discussione anche i progetti esclusi, attraverso un successivo turno di ripescaggio.

Nel primo turno di valutazione i progetti sono stati discussi esaminando specialmente le qualità urbanistiche delle proposte presentate, valutate in considerazione del posizionamento del corpo edilizio, in termini di inserimento nel contesto spaziale generale e locale, e in considerazione della specificità dell'idea, in termini di chiarezza e riconoscibilità del principio progettuale. Al primo turno di valutazione la Giuria ha eliminato i seguenti progetti a causa di mancanze in uno o più criteri di valutazione menzionati:

Progetto n. 01	PIETRA MILIARE
Progetto n. 02	RE
Progetto n. 08	PORTA NUOVA
Progetto n. 09	SFUMATURE DEL BOSCO
Progetto n. 10	TERRAZZE
Progetto n. 11	BELVEDERE
Progetto n. 15	INSIEME
Progetto n. 16	LA STRÉCIA
Progetto n. 18	IN BELLA VISTA
Progetto n. 20	PIAZZETTA
Progetto n. 21	CUCU'
Progetto n. 24	FORTE MANNO
Progetto n. 25	LA GIOCONDINA
Progetto n. 26	PORTAINNESTO
Progetto n. 27	PORTA
Progetto n. 29	CARLANDRE
Progetto n. 31	MIRA D'OR
Progetto n. 33	TORRETTA
Progetto n. 37	QUA LA MANNO
Progetto n. 38	TRE PIAZZE
Progetto n. 39	SGUARDO SUL PAESE
Progetto n. 42	LUDICO
Progetto n. 45	LAPIS
Progetto n. 46	CALEIDOSCOPIO

3.5 Secondo turno di valutazione

Nel secondo turno di valutazione, oltre ai temi del primo turno, i progetti sono stati discussi esaminando approfonditamente le qualità architettoniche delle proposte presentate, valutate in considerazione della coerenza delle scelte progettuali, in termini di armonizzazione tra forma, struttura e costruzione, in considerazione dell'organizzazione e funzionalità nelle relazioni tra spazi interni ed esterni, nonché in considerazione della sostenibilità economica della proposta progettuale presentata. Al secondo turno di valutazione la Giuria ha eliminato i seguenti progetti a causa di mancanze in uno o più criteri di valutazione menzionati:

Progetto n. 03	INTRA MUROS
Progetto n. 04	ZETA
Progetto n. 06	PORTA BELLAVISTA
Progetto n. 13	BINOCOLO
Progetto n. 14	S.L.V.L.V
Progetto n. 23	GEODE
Progetto n. 28	HI-HAT
Progetto n. 30	KAIKILLE
Progetto n. 32	BABILA
Progetto n. 34	EVA
Progetto n. 35	MANNOPOLI
Progetto n. 40	BOAVISTA
Progetto n. 41	TRIS
Progetto n. 44	TERRAZZA BELLAVISTA

3.6 Turno di controllo

A conclusione dei due turni di valutazione, i progetti esclusi sono stati ancora esaminati e confrontati. Alla fine della discussione la Giuria ha ritenuto di confermare all'unanimità le decisioni prese in precedenza.

3.7 Graduatoria e assegnazione dei premi e degli acquisti

I progetti sono stati discussi dettagliatamente dopo ampio e circostanziato confronto. I testi di commento ai progetti, riportati nei capitoli successivi del presente rapporto, sono stati verificati e in alcuni punti completati per la redazione delle valutazioni finali. La Giuria ha deciso all'unanimità la seguente classifica:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 05	PALINSESTO
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 17	AL LAVATOIO
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 22	TASÈL
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 07	CONFINE
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 43	PIERRE
6° Rango 6° Premio	Progetto n. 12	DON CAMILLO
7° Rango 7° Premio	Progetto n. 36	PIAZZA BELLAVISTA
8° Rango 8° Premio	Progetto n. 19	MOBY DICK

La Giuria disponeva di un montepremi di CHF 92'000.- (IVA 7,7% esclusa) per l'attribuzione dei premi e degli eventuali acquisti, ai quali è stato destinato un importo massimo corrispondente al 40% del montepremi. La Giuria ha deciso all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 05	PALINSESTO	CHF 25'000.-
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 17	AL LAVATOIO	CHF 20'000.-
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 22	TASÈL	CHF 16'000.-
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 07	CONFINE	CHF 13'000.-
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 43	PIERRE	CHF 6'000.-
6° Rango 6° Premio	Progetto n. 12	DON CAMILLO	CHF 5'000.-
7° Rango 7° Premio	Progetto n. 36	PIAZZA BELLAVISTA	CHF 4'000.-
8° Rango 8° Premio	Progetto n. 19	MOBY DICK	CHF 3'000.-

4 | RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO

4.1 Considerazioni generali

La Giuria rileva come i progetti presentati abbiano proposto complessivamente delle soluzioni tipologiche e architettoniche pertinenti al tema designato. Il Committente e la Giuria ringraziano tutti gli autori per aver presentato dei progetti che hanno contribuito ad un'effettiva discussione dei temi proposti nel programma di concorso, sollevando anche nuovi argomenti di dibattito e riflessione, mediante soluzioni urbanistiche ed architettoniche rispondenti alle necessità contingenti e future del Comune.

4.2 Raccomandazioni della Giuria per la continuazione del mandato

Conformemente all'art. 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, la Giuria raccomanda all'unanimità al Committente di attribuire il mandato per la progettazione e realizzazione del Nuovo Centro polifunzionale del Comune di Manno al progetto classificato al 1° rango "PALINSESTO", tenendo conto delle osservazioni formulate al p.to 8 "Commento ai progetti". I membri della Giuria e il coordinatore del concorso si tengono a disposizione del Committente per accompagnarlo nel processo di messa in opera del progetto.

5 | COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

Il presente rapporto verrà pubblicato sugli organi ufficiali a partire dal 1° febbraio 2019 e l'8 febbraio 2019 alle ore 18:00, presso la Sala Aragonite di Manno, è prevista la presentazione pubblica dei progetti.

Successivamente i progetti saranno esposti al pubblico presso la Sala Aragonite di Manno, negli spazi destinati al rifugio della Protezione Civile, come segue:

- Venerdì 8 febbraio 2019 ore 19:00 - 20:30
- Sabato 9 febbraio 2019 ore 10:00 - 12:00
- Da lunedì 11 febbraio a venerdì 22 febbraio 2019 ore 17:00 - 19:00, esclusi sabato e domenica.

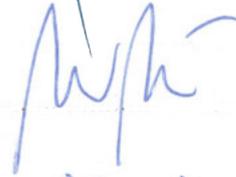
6 | APPROVAZIONE

Il presente rapporto è stato approvato e firmato dalla Giuria. A conferma:

Presidente **Roberto Ferroni**
Vicesindaco, Dicastero edilizia pubblica e sicurezza



Membri non **Monica Maestri Crivelli**
professionisti Municipale, Dicastero Finanze ed economia,
Servizi e consorzi



Membri **Erik Bianchi**
professionisti Architetto, dipl. AAM, Lugano



Orsola Zannier
Architetto, dipl. IUAV, Lugano



Nathalie Rossetti
Architetto, dipl. ETH, Zollikon



Supplenti **Giorgio Rossi**
Sindaco, Dicastero Amministrazione e Ambiente



7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

A conclusione del giudizio, dopo la firma del rapporto e alla presenza del notaio del concorso, si toglie l'anonimato in ordine di graduatoria, procedendo all'apertura delle buste d'autore contenenti le generalità degli autori.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

Progetto n. 05	PALINSESTO	1° Rango 1° Premio
Architetto	Nicola Baserga e Christian Mozzetti - Studio d'architettura Baserga Mozzetti, Muralto	
Specialisti	Ingegneri Pedrazzini Guidotti	
Collaboratori	Dimitri Pelissier, Giulio Pandolfi	
Progetto n. 17	AL LAVATOIO	2° Rango 2° Premio
Architetto	Dario Martinelli - HOMA architetti Sagl, Muralto	
Specialisti	Marco Biason - HOMA architetti Sagl; IFEC Ingegneria SA	
Collaboratori	Michel Roncelli, Maria Cristina Balice, Arzu Kulpinari, Gloria Kurz, Paat Von Allmen	
Progetto n. 22	TASÈL	3° Rango 3° Premio
Architetto	Paolo Andreani - Studio d'architettura Paolo Andreani, Chiasso	
Collaboratori	Nicola Andreani, Fabio Andreani, Adriano Serafini	
Progetto n. 07	CONFINE	4° Rango 4° Premio
Architetto	Cristiano Aguiar - Studio d'architettura Montemurro Aguiar, Mendrisio	
Specialisti	VRT SA - Taverne; Brenni Engineering SA, Mendriso	
Progetto n. 43	PIERRE	5° Rango 5° Premio
Architetto	Ilaria Riscassi - Atelier ORA, Riscassi Architekten, Zurigo	
Specialisti	Sara Bucci, Architettura del paesaggio, sostenibilità ambientale	
Collaboratori	Enrique Orti Lopez	
Progetto n. 12	DON CAMILLO	6° Rango 6° Premio
Architetto	Luca Martinoni e Silvio Caliesch, Caliesch Martinoni Architekten, Zurigo	
Progetto n. 36	PIAZZA BELLAVISTA	7° Rango 7° Premio
Architetto	Geraldine Buffin de Chosal	
	Studio d'architettura Geraldine Buffin de Chosal, Castagnola	
Collaboratori	Efrem Cappelletti, Fabio Sestito, Leonardo Snozzi	
Progetto n. 19	MOBY DICK	8° Rango 8° Premio
Architetto	Stefano Pesenti, Marilena Quadranti, Laura Hubmann	
	Pesenti Quadranti Hubmann Architetti Sagl, Mezzovico	
Specialisti	Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl	
Collaboratori	Rosario Badessa	

Identificazione degli autori dei progetti non classificati:

Progetto n. 01	PIETRA MILIARE
Architetto	Ilka e Florian Kraus - K2 Architekten AG, Basilea
Specialisti	Roman Köppli, wh-p Ingenieure AG
Progetto n. 02	RE
Architetto	Davide Moranda, Ponte Capriasca
Specialisti	PIANIFICA ingegneri consulenti, Locarno; Simone Turkewitsch immagine 3D
Progetto n. 03	INTRA MUROS
Architetto	Fabian Spahr - Riva Spahr Architekten, Zurigo
Collaboratori	Laura Riva
Progetto n. 04	ZETA
Architetto	Sandro e Nicole Beier Cabrini - Beier Cabrini Architetti, Lugano
Specialisti	Lurati Muttoni Partner, Mendrisio
Collaboratori	Rosario Badessa
Progetto n. 06	PORTA BELLAVISTA
Architetto	Felicia Lamanuzzi - Studio d'architettura Felicia Lamanuzzi, San Pietro
Specialisti	Brenni Engineering SA
Collaboratori	Roberto Russo, Nicola Sarcina
Progetto n. 08	PORTA NUOVA
Architetto	Pietro Boschetti - Pietro Boschetti Studio d'architettura Sagl, Lugano
Collaboratori	Camilla Boschetti, Pablo Valsangiacomo
Progetto n. 09	SFUMATURE DEL BOSCO
Architetto	José Stefanini - Studio d'architettura José Stefanini, Montecarasso-Roveredo
Specialisti	Studio d'ingegneria Messi & Associati, Bellinzona; Tecnoprogetti SA, Camorino
Collaboratori	Davide Potti
Progetto n. 10	TERRAZZE
Architetto	Enrico Sassi - enrico sassi architetto sagl, Lugano
Collaboratori	Roberta Blasi, Irene Lucca
Progetto n. 11	BELVEDERE
Architetto	Nathan Ghiringhelli, Bienne
Progetto n. 13	BINOCOLO
Architetto	Alessandro Armellini, Chiasso
Specialisti	Borlini & Zanini SA

Progetto n. 14	S.L.V.L.V.
Architetto	Attilio Panzeri - atelier d'architettura attilio panzeri & partners sa, Lugano
Specialisti	Leonardo Snozzi - Ruprecht ingegneria SA
Collaboratori	Silvia Giacomazzi, Federico Licini
Progetto n. 15	INSIEME
Architetto	Francesco Buzzi, Locarno
Collaboratori	Andrea Bernardelli, Marcello Stabile, Marco Triaca, Niccolò Carlo Maria Maggiolini
Progetto n. 16	LA STRÉCIA
Architetto	Angelo Vitali e Cosetta Carina - Studio d'architettura Angelo Vitali sagl, Gordola
Collaboratori	Federica Maltecca
Progetto n. 18	IN BELLA VISTA
Architetto	Stefano Micheli - Studio d'architettura Stefano Micheli, S. Antonino
Progetto n. 20	PIAZZETTA
Architetto	Ivan Silvagni e Fabio Labelli - Radix Architettura di Silvagni e Labelli, Manno
Progetto n. 21	CUCÙ
Architetto	Emma Radaelli e Olivier Ilegems - design-er, Zurigo
Progetto n. 23	GEODE
Architetto	Otto Krausbeck - Krausbeck architetto, Salorino
Specialisti	Roberto Mondada
Collaboratori	Giorgio Santagostino, Monica Margarido, Tommaso Seveso, Martin Muntaner e Stefania Leoni
Progetto n. 24	FORTE MANNO
Architetto	Marco Calvello - Marco Calvello Architetto, S. Antonino
Specialisti	Architetto paesaggista Giorgio Aeberli
Collaboratori	Laura Fuoco
Progetto n. 25	LA GIOCONDINA
Architetto	Simone Tocchetti - Simone Tocchetti Architetto, Lugano
Specialisti	Simone Tocchetti; VRT SA, Taverne; Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio; IFEC SA, Rivera
Collaboratori	Aramis Vincenzi
Progetto n. 26	PORTAINNESTO
Architetto	Dino Merisi - MMPLAB architecture, Stabio
Collaboratori	Caterina Pedò, Andrea Pannitti e Lorenzo Visioli
Progetto n. 27	PORTA
Architetto	Johnny Conte - Johnny Conte Architetto, Lugano
Collaboratori	Giovanni Romano

Progetto n. 28	HI-HAT
Architetto	Mauro Malisia - Studio d'architettura Mauro Malisia, Tenero
Specialisti	Mario Monotti ingegnere, Locarno
Progetto n. 29	CARLANDRE
Architetto	Manuele Mozzetti, Gordola
Progetto n. 30	KAIKILLE
Architetto	Oliviero Piffaretti e Carlo Romano - Atelier PeR Sagl, Mendrisio
Collaboratori	Livio Arrigoni, Fabrizio Gamberini
Progetto n. 31	MIRA D'OR
Architetto	Angela Cattaneo e Domenico Cattaneo - Architetti Cattaneo & Associati SA, Bellinzona
Collaboratori	Giusi Mombelli, Micaela Biadici, Martina Genini, Lorenzo Marelli
Progetto n. 32	BABILA
Architetto	Lorenz Kocher - Lorenz Kocher GmbH, Coira
Specialisti	Lorenz Kocher GmbH
Collaboratori	Marco Zelli, Cecilia Marzullo
Progetto n. 33	TORRETTA
Architetto	Lukas Meyer e Ira Piattini - Studio d'architettura Lukas Meyer e Ira Piattini, Lamone
Collaboratori	Fabrizio Bombelli, Paolo Abate, Barbara Corbella
Progetto n. 34	EVA
Architetto	Aldo Celoria - Celoria Architects sagl, Balerna
Specialisti	Brenni Engineering SA; VRT SA; P&P studio elettrotecnico sagl; Gattoni-Piazza sagl
Collaboratori	Paolo Tutone, Marina Franzi
Progetto n. 35	MANNOPOLIS
Architetto	Bruno Keller - Studio d'architettura Bruno Keller, Lugano
Collaboratori	Tommaso Facchini, Martino Keller
Progetto n. 37	QUA LA MANNO
Architetto	Massimo Crivelli e Raoul Gianinazzi - Infabrica - Architettura e Design, Tesserete
Collaboratori	Vanja Tritten, Paolo Carnevali
Progetto n. 38	TRE PIAZZE
Architetto	José María Sánchez García - Sánchez García Architetti Sagl, Salorino
Progetto n. 39	SGUARDO SUL PAESE
Architetto	Stefan Kuriger, stefan kuriger architecte, Berna
Collaboratori	Ilaria Egidi, Sabina Egloff

Progetto n. 40	BOAVISTA
Architetto	Francesco Bianda - Studio d'architettura Francesco Bianda, Locarno
Progetto n. 41	TRIS
Architetto	Massimo Frasson, Lugano
Progetto n. 42	LUDICO
Architetto	Alberto Julio Fresco - LOKOMOTIV.archs office - LKMV, Bellinzona
Progetto n. 44	TERRAZZA BELLAVISTA
Architetto	Jachen Könz - Jachen Könz Architetto, Lugano
Specialisti	Lurati Muttoni Partner SA
Collaboratori	Tobia Zaccara, Giacomo Schmitt, Nicola Gardin
Progetto n. 45	LAPIS
Architetto	Aldo Coldesina - aldo coldesina architetto, Lugano
Collaboratori	Michele Häusermann
Progetto n. 46	CALEIDOSCOPIO
Architetto	Valdete Softa - LINEAR 77 Sagl, Lugano
Collaboratori	Suad Softa, Valdete Softa, Rina Softa, Redon Softa

8 | COMMENTO AI PROGETTI

Progetto n. 05

PALINSESTO

1° Rango | 1° Premio



Il progetto propone “di redigere i nuovi segni sulle tracce dei precedenti” (cit. André Corboz).

Il nuovo edificio proposto si situa a confine nord sul sedime del concorso ricordando l'edificio attuale, adattandolo alle esigenze richieste dal bando e proponendo un edificio compatto, moderno e funzionale.

Palimpsesto vuole completare il tessuto urbano del nucleo e creare delle gerarchie di spazi esterni chiari. La Giuria ha apprezzato in modo particolare questa attitudine e ne elogia il risultato, che soddisfa appieno gli scopi che si è prefissato il progettista rispettando le esigenze del committente.

Palimpsesto riconosce i vari elementi del tessuto urbano circostante, il giardino privato, il vicolo di Via Lavatoio, la montagna con forte pendenza e reagisce in modo sensibile creando un finale al nucleo. Questi elementi presenti si amalgamano con il nuovo edificio e la nuova piazzetta in modo armonioso. Ne risulta una soluzione chiara ed efficace.

Il nuovo edificio segue il vicolo di Via Lavatoio proponendo a sud uno spazio esterno generoso, la nuova piazzetta, adatta a ospitare le manifestazioni pubbliche. L'ampiezza di questo spazio esterno viene molto apprezzato e risponde in modo adeguato alle esigenze della committenza. L'accesso alla piazza leggermente rialzata rispetto alla strada, è proposto tramite una rampa che si ricollega al nucleo e una scala verso i posteggi: due elementi che inseriscono lo spazio esterno pubblico in modo sensibile nel sito.

La piazzetta viene a monte affiancata da un terrazzamento superiore che non presenta la stessa sensibilità di inserimento nel sito e merita un ulteriore approfondimento.

Anche per quanto riguarda la morfologia e le scelte architettoniche, “Palinsesto” evidenzia un’attitudine di adattamento e rispetto della plasticità e tattilità degli edifici del nucleo. Vengono proposte facciate e struttura in calcestruzzo che richiamano la materialità dell’intonaco frattazzato del nucleo, pur interpretandola in chiave moderna. Viene apprezzato il gesto di adattamento e rispetto del contesto proponendo contemporaneamente un edificio di facile riconoscibilità a carattere pubblico. Forma, volumetrie e aperture vengono gestite in modo preciso.

Le qualità riscontrate nelle scelte architettoniche esterne, vengono accompagnate da una chiara organizzazione degli spazi interni. Dalla piazzetta pubblica si accede all’atrio d’entrata ricollegato al vicolo di Via Lavatoio. A pian terreno, gli spazi pubblici della biblioteca si affacciano direttamente sulla piazzetta, rafforzandone il carattere pubblico. Sul vicolo di Via Lavatoio sono proposti gli uffici, di carattere più privato e accessibili in modo indipendente.

All’interno dell’edificio le funzioni si susseguono in modo fluido e funzionale. Al primo livello sono proposte le sale polivalenti ben organizzate con accessi indipendenti. Le infrastrutture necessarie al buon funzionamento sono previste al medesimo piano. Le relazioni tra le diverse funzioni sono ottimali e soddisfano le esigenze richieste. La parte interrata è dedicata agli spazi tecnici. In fase successiva la Giuria propone di studiare una soluzione alternativa che permetta di ridurre lo scavo.

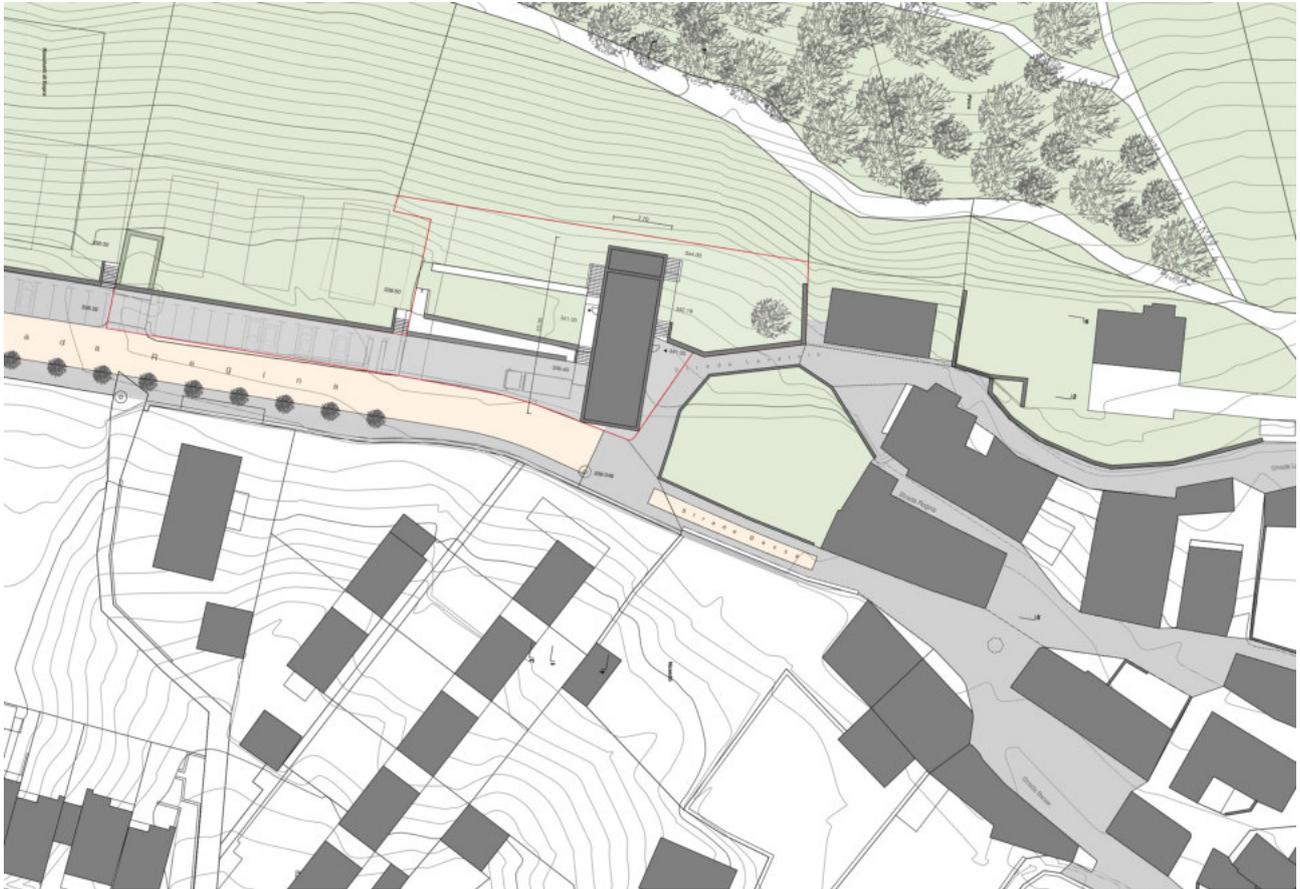
“Palinsesto” è un edificio compatto di volumetria ridotta, con una grande chiarezza di organizzazione interna e rispettoso delle superfici richieste. Lo sfruttamento del vuoto risultante dalla demolizione dello stabile esistente ridurrà i costi di scavo. La Giuria apprezza lo sforzo di contenimento dei costi.

La completezza del progetto, la sensibilità di inserimento nel sito, la qualità degli spazi proposti, la maturità delle soluzioni, hanno convinto la Giuria senza riserve a premiare all’unanimità questo progetto con il primo premio.

Progetto n. 17

AL LAVATOIO

2° Rango | 2° Premio



Il progetto nasce dall'idea di organizzare lo sviluppo futuro urbano lungo Strada Regina tramite un muro che delimita lo spazio stradale dallo spazio edificabile a monte. All'entrata del nucleo viene proposto un nuovo edificio posto perpendicolarmente sia al muro che alla montagna. Un forte gesto urbanistico che vuole fungere da porta d'ingresso al nucleo e ordina il nuovo sviluppo urbano futuro. Il volume proposto si rapporta, per la sua dimensione e posizione avanzata nel tessuto urbano, agli edifici pubblici del nucleo, producendo delle interessanti relazioni ed evidenziandone il carattere pubblico. La Giuria apprezza questa chiarezza concettuale.

Il nuovo edificio si presenta con una volumetria particolarmente alta e stretta posta sulle tracce dell'osteria esistente. L'inserimento a nord del perimetro di concorso permette di proporre uno spazio pubblico esterno a sud, abbastanza generoso, e risolve il raccordo con Via Lavatoio di difficile gestione per la forte pendenza.

Alcune critiche sorgono in merito allo spazio esterno organizzato su più livelli. La rampa d'accesso e i due terrazzamenti riducono la flessibilità di utilizzo di quest'area.

Non soddisfa appieno il modo in cui il volume proposto si inserisce nel terreno. Il camminamento perimetrale indebolisce la forza del gesto concettuale ricercato.

Il nuovo edificio viene proposto in analogia alla materialità delle costruzioni del nucleo con facciate intonacate e uno zoccolo in calcestruzzo a contatto con il suolo.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli. Nel sottosuolo, di dimensioni importanti con il conseguente scavo oneroso, si trovano gli spazi tecnici. A livello del primo terrazzamento sul prospetto sud si trova l'entrata principale che porta direttamente al corridoio di accesso alle sale multiuso. Viene a mancare un atrio d'accesso generoso. L'organizzazione delle funzioni

sembra coerente e funzionale. Viene reputata positivamente la scelta di affacciare gli spazi a nord, verso il nucleo. La cucina collocata al primo piano non soddisfa appieno la funzionalità in relazione allo spazio multiuso sottostante e alle aree esterne.

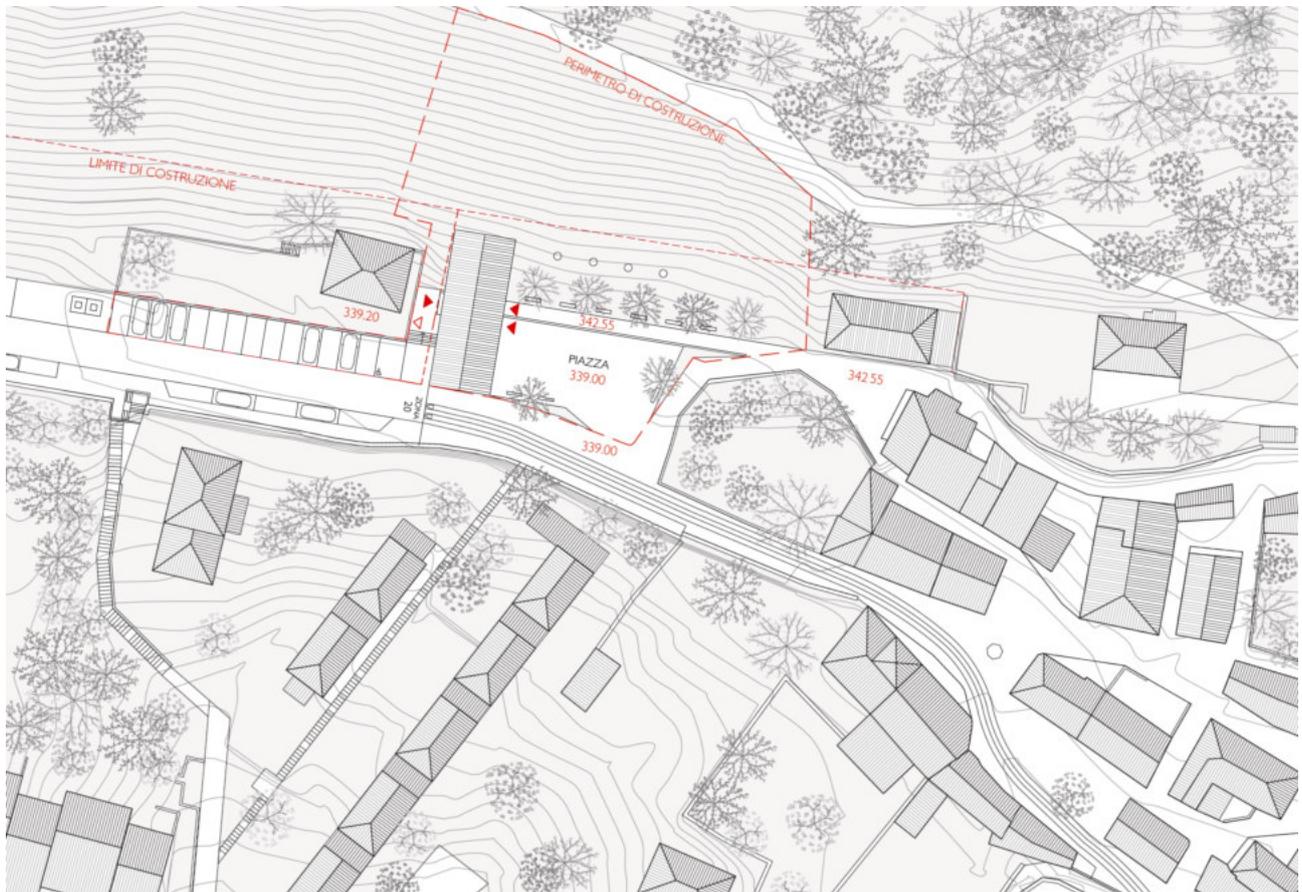
L'economicità dell'edificio ed il rispetto dei parametri di costo sembrano essere soddisfatti dalla scelta di proporre una volumetria semplice e compatta. In effetti gli spazi proposti presentano comunque delle altezze importanti che contribuiscono ad ampliare la volumetria.

Il progetto convince per il forte impatto urbanistico e il conseguente sviluppo architettonico. La scelta di un unico volume alto e stretto organizzato su quattro livelli è una logica conseguenza, che comporta alcune rinunce in termini di generosità di spazio.

Progetto n. 22

TASÈL

3° Rango | 3° Premio



L'edificio si inserisce nel contesto definendo allo stesso tempo lo spazio esterno, il corpo principale si posiziona sul lato sud e delimita una piazza libera a nord, che viene completata verso la montagna con un edificio basso contro terra, lo stesso serve anche da collegamento tra la Via Lavatoio ed il primo livello del corpo principale.

Il tentativo è quello di concludere il nucleo liberando un grande spazio aperto e pubblico.

L'edificio a sud risolve con la sua presenza il rapporto con il contesto, seppur chiudendosi completamente su quel lato e sulle future eventuali edificazioni, dall'altra parte il rapporto con la pendenza della Via Lavatoio viene gestito con diversi gradoni, ma senza portare ad un risultato chiaro e completo.

Il concetto urbanistico appare piuttosto evidente, il carattere pubblico è visibile all'interno della piazza, ma risulta estremamente debole nei suoi altri affacci ad est e a sud.

Al suo interno il progetto colloca nello snodo tra le due strutture gli accessi all'edificio, generosi, ma non proprio agevoli.

Al piano terra del corpo a monte si trovano gli spazi della sala polivalente e della cucina, serviti dal corridoio retrostante, ma anche con un accesso diretto alla piazza, dall'altro lato si trova l'ufficio con la sala riunioni. Il primo piano del corpo a sud ospita la biblioteca ed è servito anche dal percorso pedonale sopra la sala polifunzionale, che parte dalla Via Lavatoio.

Viene apprezzata l'idea di un accesso diretto per la biblioteca, mentre si evidenzia la fragilità dell'ingresso a sud, che collega la zona dei parcheggi all'edificio, espressa anche dal disegno dalla facciata, così come di quella rivolta ad est. Allo stesso modo appare superflua la scelta di prevedere un tetto a falde.

La cubatura dell'edificio nel suo complesso non è particolarmente contenuta ed il progetto, costruito fino in fondo su tutta la sua larghezza, implica uno scavo abbastanza importante.

Progetto n. 07

CONFINE

4° Rango | 4° Premio



L'edificio si pone all'inizio del sedime di progetto, catalizzando l'attenzione su di sé, cercando di liberare lo spazio pubblico a sud per realizzare una piazza ed un giardino.

La costruzione si presenta come ultimo tassello del nucleo, con una dimensione simile alle edificazioni che la circondano. Lo spazio aperto liberato a sud viene però suddiviso in due parti, lasciando in realtà poca superficie per uno spazio esterno pubblico, spazio che viene ancora ridotto dalla presenza di un'ulteriore divisione rispetto alla strada.

L'edificio appare come un monolite compatto, dalla geometria non del tutto chiara, che si riflette di conseguenza nella gestione degli spazi interni e sulla sua illuminazione.

In particolare la sala polivalente non è suddivisibile in tre sezioni con accessi separati come richiesto. Gli spazi dedicati alla distribuzione interna non sono chiari e risultano eccessivi. La biblioteca appare scarsamente illuminata, la posizione dei servizi situati esclusivamente al piano terra risulta alquanto problematica.

Con la scelta di un edificio compatto, sul sedime della vecchia costruzione, si riesce a mantenere una cubatura minima e di conseguenza anche uno scavo non particolarmente invasivo.

Progetto n. 43

PIERRE

5° Rango | 5° Premio



Il progetto cerca di realizzare un edificio rappresentativo isolato, posizionato a sud, che viene raccordato con diverse aree esterne a diversi livelli che contribuiscono a definire lo spazio della piazza rivolta al nucleo.

La gestione della pendenza di Via Lavatoio rispetto alla piazza non appare del tutto chiara e risolta, come anche il rapporto con l'edificio residenziale esistente situato a nord.

La scelta della pietra presente in tutte le parti costruite sembra ridondante e non completamente coerente, seppur nell'intenzione di dare un carattere decisamente pubblico all'edificio.

Gli spazi dedicati alla distribuzione interna appaiono troppo generosi, e non sempre necessari, mentre i locali richiesti corrispondono alle esigenze.

Malgrado venga apprezzata la volontà di dare un accesso separato ed importante ai piani superiori, lo sforzo comporta la costruzione di ulteriori muri di sostegno verso la montagna su tutto lo sviluppo del sedime. Questo appare evidente nell'importanza dello scavo che ne consegue.

Progetto n. 12

DON CAMILLO

6° Rango | 6° Premio



Il progetto propone di realizzare uno spazio pubblico esterno orientato verso il nucleo, a quota strada.

L'edificio è il limite della nuova piazza.

Il volume costruito si manifesta come tale unicamente nella corrispondenza dell'angolo sud del sito, segnando l'accesso al nucleo e il suo limite meridionale.

La Giuria apprezza l'idea di partire dalla progettazione dello spazio pubblico.

La scelta di proporre un progetto di paesaggio è accattivante ma il suo sviluppo non ha convinto la Giuria. L'importanza del volume di scavo necessario alla costruzione non è coerente con il concetto di inserimento naturale.

La Giuria premia il principio generatore, tuttavia nello svolgimento vi sono elementi che fanno perdere forza al concetto di base: la composizione funzionale, gli aspetti strutturali e quelli costruttivi non riflettono appieno la pregevole intenzione.

Inoltre le due fragili porzioni di muro che si allungano dall'edificio verso le due strade confondono la lettura del concetto.

La scelta di organizzare tutto il programma su un solo livello facilita la relazione fra le diverse funzioni - e il loro utilizzo flessibile - ed è stata apprezzata dalla Giuria pure in relazione alla facile accessibilità.

L'entità del volume e delle lunghezze dei fronti di scavo così come il riporto di terra su gran parte della copertura provocano costi eccessivi che mettono in dubbio l'economicità della realizzazione del progetto.

Progetto n. 36

PIAZZA BELLAVISTA

7° Rango | 7° Premio



Nonostante non lo manifesti esplicitamente, il progettista propone la costruzione di un edificio a “L”, composto da un lato orizzontale e uno a sviluppo verticale. All’interno della “L” prevede la realizzazione di uno spazio pubblico esterno posto ad una quota non chiaramente determinabile sulla base dei documenti consegnati.

La Giuria apprezza lo spazio pubblico a diretto contatto con la sala polivalente e il suo orientamento a sud e verso la vista. L’eccessiva chiusura verso nord interrompe il dialogo tra la nuova costruzione e il nucleo nonostante il progetto proponga un linguaggio architettonico di continuità e un apprezzabile accesso secondario su Via Lavatoio.

I due elementi che compongono l’edificio si presentano come due costruzioni slegate, simili ma diverse, che rendono l’insieme apparentemente incoerente e non identificabile come un unico.

Questa caratteristica si riflette pure nell’organizzazione degli spazi interni: la distribuzione ordinata e modulare nel corpo orizzontale non si riflette in quella esistente nel corpo verticale, meno funzionale.

La proposta di inserire due vani scale indipendenti a così poca distanza non si comprende.

Il corridoio di distribuzione a ovest non prevede illuminazione naturale rendendo l’accesso poco accogliente.

L’entità del volume e delle lunghezze dei fronti di scavo e il riporto di terra su gran parte della copertura del corpo orizzontale provocano costi eccessivi che mettono in dubbio l’economicità della realizzazione del progetto.

Progetto n. 19

MOBY DICK

8° Rango | 8° Premio



L'edificio si allinea sul limite est dell'area di concorso a confine con la Strada Regina determinando uno spazio pubblico a ovest compreso fra il volume di costruzione e la vigna.

Questa scelta è apprezzata per l'intimità dell'area esterna ma la sua collocazione in zona ombreggiata e arretrata non permette di godere del sole e della vista diventando, a tutti gli effetti un retro.

Il volume della costruzione permette di riconoscerla come edificio pubblico in relazione agli altri edifici notevoli del nucleo.

La Giuria ha inteso che l'edificio sia composto di tre elementi sovrapposti: il basamento in calcestruzzo, il piano della sala polivalente con cucina idealmente trasparente e il terzo contenente il restante programma.

Nel dettaglio, questa composizione non è chiarita completamente nello sviluppo delle facciate. Il basamento, perfettamente allineato al profilo dell'edificio non aiuta a raccordare il piano della piazza con quello della strada. L'ingresso di servizio nel basamento in posizione rilevante lo interrompe facendo perdere forza ad esso e all'accesso principale insieme.

Nonostante il progettista intenda come spazio pubblico l'intero piano terra, in realtà questo aspetto può essere apprezzato unicamente quando l'edificio è aperto, rendendo l'area esterna per il resto del tempo senza sbocco e quindi poco attrattiva. L'organizzazione interna, seppur ordinata, non permette l'utilizzo della sala come da richieste del bando.

La Giuria apprezza la scelta di limitare lo scavo, tuttavia la complessità della facciata e la sua manutenzione mettono in dubbio l'economicità del progetto.